

Principali informazioni sull'insegnamento	
Denominazione	<i>DIRITTO ECCLESIASTICO SSD IUS/11 Cattedra A - L</i>
Corso di studio	<i>LAUREA MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA II ANNO</i>
Crediti formativi	<i>9 CFU</i>
Denominazione inglese	<i>ECCLESIASTICAL LAW</i>
Obbligo di frequenza	NO
Lingua di erogazione	ITALIANO - (INGLESE PER STUDENTI ERASMUS)

Docente responsabile	Nome Cognome	Indirizzo Mail
	GAETANO DAMMACCO	gaetano.dammacco@uniba.it

Dettaglio credi formativi	Ambito disciplinare	SSD	Crediti
	costituzionalistico	IUS/11	9 CFU

Modalità di erogazione	
Periodo di erogazione	<i>I SEMESTRE</i>
Anno di corso	<i>2 anno</i>
Modalità di erogazione	Lezioni frontali Esercitazioni Seminari e-learning

Organizzazione della didattica	
Ore totali	<i>225</i>
Ore di corso	<i>90</i>
Ore di studio individuale	<i>135</i>

Calendario	
Inizio attività didattiche	<i>17 settembre 2018</i>
Fine attività didattiche	<i>7 dicembre 2018</i>

Syllabus	
Prerequisiti (propedeuticità)	<i>Diritto costituzionale; Diritto privato</i>
Risultati di apprendimento previsti	CONTENUTO: Fornire la conoscenza della disciplina giuridica della libertà di religione in tutti i suoi aspetti: personale, collettivo, confessionale. Il quadro di riferimento è la relazione esistente nella società tra

diritto e religione, studiando la disciplina giuridica negli ambiti specifici (matrimonio, enti, patrimonio, insegnamento della religione, patrimonio artistico, dottrina, giurisprudenza) con riguardo alle fonti e al diritto positivo. Fornire la conoscenza della disciplina giuridica nella indicata materia negli aspetti unilaterale, bilaterale, europea e internazionale con attenzione all'area mediterranea. Avviare all'analisi dei diritti riguardanti il fenomeno religioso, all'individuazione delle esigenze di regolamento di situazioni soggettive e dei conflitti, alle relazioni tra Stato e confessioni religiose. L'esposizione della disciplina sarà fatta in modo oggettivo e con riguardo al dato normativo; pertanto non hanno nessuna rilevanza le personali opzioni religiose.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO: trasferire la conoscenza dei principi giuridici e della disciplina normativa, favorire la capacità di utilizzare le conoscenze e di generare analisi delle situazioni giuridiche.

CAPACITÀ CONOSCENZA E COMPRESIONE: il corso: a) permette di acquisire le nozioni giuridiche fondamentali, le categorie interpretative e gli elementi cognitivi di specifici fenomeni sociali a finalità religiosa, sempre più numerosi e complessi nella società multiculturale; b) consente di conoscere il sistema della disciplina della libertà religiosa a vari livelli; c) consente la conoscenza le relazioni interordinamentali, comprendendo le criticità di sistema (ivi compreso il fenomeno del terrorismo) e le linee evolutive nella direzione del processo democratico.

AUTONOMIA DI GIUDIZIO: l'offerta didattica comprende anche momenti interattivi, viaggi-studio, testimonianze di protagonisti giuridici, uso di strumenti informatici, attraverso i quali sviluppare l'autonomia di giudizio sulla base delle conoscenze acquisite.

ABILITÀ: 1) Una prima abilità consistente nel portare a termine lo studio nel migliore dei modi, utilizzando l'offerta nel modo più ampio possibile, risolvendo il problema di superare al meglio l'esame di profitto. 2) Con riguardo ai contenuti dell'insegnamento, lo studente sarà messo in condizione di sviluppare processi mentali, sintesi delle conoscenze, ragionamento, pensiero, capacità deduttive necessarie per applicare le conoscenze acquisite come un professionista maturo di fronte alla complessità dei problemi istituzionali e

	soggettivi che si sviluppano nella società.
--	---

Programma	
Contenuti di insegnamento	<p>1. Il fenomeno sociale a finalità religiosa nella società contemporanea europea e mediterranea (pluralismo e multiculturalismo). L'organizzazione del potere civile come risposta ai bisogni del fenomeno religioso. La transnazionalità dei fenomeni religiosi e la molteplicità della loro regolazione giuridica: la laicità degli ordinamenti giuridici e degli Stati. Il diritto ecclesiastico italiano. Storia e disciplina giuridica della legislazione ecclesiastica: lo Stato unitario, il regime fascista, la società repubblicana. Rapporti tra potere politico e religione.</p> <p>2. La libertà religiosa nella Costituzione della Repubblica italiana. Le fonti del diritto ecclesiastico. La tutela individuale, la tutela confessionale, la tutela collettiva e dei gruppi. La disciplina costituzionale (art. 1,2,3,7,8,19,20) genesi della disciplina, interpretazione dottrinale, interpretazione giurisprudenziale. L'eguale libertà delle confessioni religiose. Il principio di laicità dello Stato nell'esperienza pluralista e multiculturale della società italiana. La distinzione delle competenze. Le peculiarità della disciplina italiana. In particolare: la disciplina del matrimonio secondo il concordato e le intese, la riserva di giurisdizione, i procedimenti di nullità e la delibazione. I matrimoni delle confessioni diverse dalla cattolica; gli enti religiosi ed ecclesiastici delle confessioni religiose (con riferimenti agli enti non profit); il regime tributario e l'otto per mille; i mezzi per l'attività di religione o di culto: dal sistema beneficiale agli istituti per il sostentamento del clero. Le entrate di diritto privato e le entrate di diritto pubblico. Gli edifici di culto, la tutela del patrimonio storico ed artistico. Il volontariato e le sue implicazioni religiose. I ministri di culto nell'ordinamento italiano. Il lavoro dei religiosi. L'istruzione religiosa. Le scuole confessionali. La particolare posizione dei docenti dell'Università Cattolica. La tutela penale del sentimento religioso.</p> <p>3. Santa Sede e Stato Città del Vaticano. Le regole della diplomazia e geopolitica. Il governo della Chiesa.</p> <p>4. La libertà religiosa nell'ordinamento europeo, internazionale e dei Paesi mediterranei: CEDU, Carta di Nizza, Trattato per la Costituzione europea, OSCE, Dichiarazione ONU, Dichiarazioni internazionali sulla non discriminazione, Dichiarazione islamica sui diritti umani,</p>

	<p>Carta araba sui diritti umani. Il Dialogo interreligioso e interculturale, le regole della coabitazione pacifica.</p> <p>Per gli studenti <i>Erasmus incoming</i> sono previste lezioni in lingua inglese e la predisposizione di dispense in inglese fornite direttamente dal docente.</p>
Testi di riferimento	<p>I testi consigliati sono i seguenti indicati con i numeri 1) e 2):</p> <p>1) M. TEDESCHI, <i>Manuale di Diritto ecclesiastico</i>, Torino, Giappichelli, 2010; OPPURE IN ALTERNATIVA A. FUCCILLO-R.SANTORO, <i>Diritto, religioni, culture</i>, Giappichelli, 2017. OPPURE IN ALTERNATIVA F. FINOCCHIARO, <i>Diritto ecclesiastico</i>, (edizione compatta a cura di A. Bettetini e G. Lo Castro, 4^a edizione, Bologna, Zanichelli, 2012).</p> <p>2) G. DAMMACCO, <i>Diritti e religioni nel crocevia mediterraneo</i>, Cacucci, 2016</p> <p>Lo studio deve essere completato con l'ausilio delle fonti normative.</p> <p>Tra le raccolte di leggi ecclesiastiche si consiglia <i>una delle seguenti a scelta</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> • BERLINGO' - CASUSCELLI, <i>Codice del Diritto ecclesiastico</i>, Milano, Giuffrè, • G.BARBERINI – M. CANONICO, <i>Fonti normative di diritto ecclesiastico</i>, ed. Giappichelli, 2014 <p>Comunque anche altre raccolte sono egualmente considerate utili e valide</p>
Metodi didattici	Alla metodologia didattica convenzionale, si aggiungono attività integrative (seminari, esercitazioni, convegni, uso strumenti multimediali, simulazioni)
Metodi di valutazione (indicare almeno la tipologia scritto, orale, altro)	La valutazione è fatta attraverso esame orale con voto in trentesimi.
Criteri di valutazione	<p>Le modalità di esame permettono l'accertamento della effettiva acquisizione da parte dello studente delle conoscenze e abilità descritte nella sezione "Obiettivi formativi e risultati di apprendimento attesi".</p> <p>La valutazione finale dell'esame di profitto è fatta con voto o con giudizio di idoneità.</p>
Assegnazione tesi di laurea	Gli studenti possono chiedere liberamente la tesi scegliendo il tema dopo un colloquio nel rispetto del termine minimo di otto mesi prima che deve intercorrere dalla data di assegnazione a quella della seduta di laurea.

